

Spettacolo sperimentale con Simona Marchini

Faust? No, Fausta

Arte e teatro a Villa Valcampana di Treia

IL RITMO sonnolento di Macerata ogni estate viene scosso dagli spettacoli musicali allo Sferisterio, quest'anno più che mai attesi, impegnati e curati. A fare da supporto un evento artistico di classe. Mi riferisco, più che alla "invadente" operazione Trubbiani (che certamente non mancherà di richiamare un vasto pubblico per la sua valenza antologica), ad una manifestazione discreta e geniale, intimamente vissuta, svoltasi sullo sfondo di Villa Valcampana, un'antica costruzione in contrada Schito a Chiesanuova di Treia (14 chilometri dal centro maceratese), circondata da un bosco su un colle appena accennato in un'atmosfera tra il rilassante e l'enigmatico. Quale cornice migliore per rivisitare il tema del Faust? Infatti, la sera prima della prima dell'opera di Gounod, si è inaugurata "Fausta", mixage tra musica, teatro e arti figurative ideato da Simona Marchini (che tutti conoscono come donna intelligente, colta e raffinata; showwoman di successo dalla voce sorprendente, direttrice a Roma de' "La Nuova Pesa", una delle gallerie più vitali) e dall'accoppiata Pio-Francesca Monti (per la cronaca padre e figlia, da lunghi anni sulla bocca degli addetti all'arte per l'estrosità, la capacità di operare nel campo, tentando di far conoscere gli autori più innovativi del linguaggio visuale).

La "Serata Faust", dunque, dalle ore 22 ha magnetizzato gli intervenuti con l'azione di tre attori: la stessa Marchini nel doppio ruolo di Margherita e Strega, Giulio Farnese in quello di Faust, Roberto Tesconi in Mefistofele con gli strumentisti Laura Di Marzio al violino, Sandra Pirruccio al flauto, Cristiano Del Priori alla viola e l'adattamento musicale del maestro Ernesto Gordini. Nelle stanze e nel giardino della villa facevano da contrappunto silenzioso le opere degli artisti contemporanei ispirate al mito dell'uomo assetato di sapere, alla continua ricerca di qualcosa. Di che cosa? Dell'eterna giovinezza, dell'amore, degli altri, di se stesso, dei misteri più profondi della vita. E, di tentazione in tentazione, di quello della morte. Il tutto sovvertendo le regole della propria coscienza, entrando a patti col diavolo proteiforme pur di raggiungere gli obiettivi voluti. Gli artisti, allora, nella simbologia numerica di 13, si sono espressi nelle forme più diverse armonizzando con l'ambiente interno ed esterno: Annie Ratti e Vittorio Messina, hanno presentato i loro lavori come biglietti da visita. La prima nella radura di un boschetto (due fanali infuocati, occhi di un non meglio identificato e conturbante animale diabolico); l'altro su un'alta finestra (chiusa da un inquietante drappo rosso). Eppoi, dislocati in tre saloni: una targa marmorea dipinta e scritta da un Salvo concettuale; una romantica Margherita di Giuseppe Salvatori tra due verdeggianti finestre; un intenso frammento figurale inserito in una struttura minimal di Vettor Pisani; una foto di Luigi Ontani poeticamente altalenante su una falce di luna; un gran quadro anti-pittorico di Gian Marco Montesano; uno scenografico tondo di Gulia Lusikova in una stanza dall'entrata interdotta. Continuando: un personaggio surreale di Tommaso Lisanti che occhieggia da una nicchia; due anatomie umane (muscoli e scheletro) incise su lastre di alluminio di H. H. Lim; un paravento, giocato tra rosso e nero, intriso di teschi, di Felice Levini; due coppie di mani congiunte di Andrea Fogli, colorate di blu-Klein, con perle sulle punte delle dita; una "Dolly" a dimensione naturale di Marco Brandizzi.

Insomma, opere ben ambientate in uno scenario metafisico che invitano a ritrovare certi luoghi immaginari e a sentire...; una notte magica con qualche nuvola vagante, per "Mari e per Monti"; una luna piena, ancora una volta leopardiana, ad affascinare i numerosi convenuti e ad illuminare gli amministratori che, con il loro contributo, dimostrano di cominciare a credere ad iniziative di "rottura" che disegnano il vero volto della cultura del Terzo Millennio.

(Luciano Marucci)